

<b>Data dell'incontro</b>	<b>Martedì 22 marzo 2016, ore 14.30-16.30</b>
<b>Presenti</b>	<b>DS:</b> Parzani <b>Proff.:</b> Blanzuoli, Carola, Di Gioia, Gafforini, Greco, Moretti C., Porteri, Tonelli, Uberti, Zanetti
<b>Assenti</b>	<b>Proff.:</b> Ciferri, Imperadori, Pintossi
<b>Ordine del giorno</b>	1 <b>Conclusione dei lavori propedeutici del Comitato di valutazione e della Commissione autonomia – GAV</b> [in applicazione della procedura interna all'IIS Antonietti delineata nell'avviso 20 del 12 dicembre 2016] in vista della riunione plenaria del CdV con la presenza della componente genitori e studenti e del membro esterno previsto dalla L.107/15, comma 129 2 Varie ed eventuali
<b>1° punto all'O.d.G.</b>	<p>Il Dirigente scolastico apre la seduta, fornendo ai docenti presenti alla riunione alcuni spunti di riflessione, estrapolati dall'incontro di formazione sui criteri di premialità tenutosi a Milano il 14 marzo 2016, e richiamando le osservazioni emerse nella precedente riunione del CdV +GAV-CA dell'8 marzo 2016.</p> <p>L'incontro di Milano si è avvalso dell'intervento di tre relatori: Faggioli, Dirigente di ricerca area di valutazione e miglioramento-INDIRE; Cristanini, Direttore generale INVALSI; Storai, ricercatrice INDIRE.</p> <p>Se le slide fornite da Cristanini offrono suggerimenti interessanti per un'eventuale riflessione del CD o dei dipartimenti sulle buone pratiche del docente nella scuola attuale e sulla didattica in classe (cfr. slide da 14 a 26 sull'uso formativo della valutazione), non presentano indicazioni altrettanto facili da utilizzare per il lavoro del CdV e, soprattutto, dopo aver proposto dieci dimensioni / aspetti /aree di merito per ciascuno dei quali il CdV potrebbe individuare criteri ed indicatori, non fornisce alcun suggerimento in merito a quest'ultimi, a riprova delle difficoltà che il CdV è chiamato ad affrontare. Il relatore, infatti, ha sottolineato come, nell'ottica dell'individuazione di criteri e indicatori misurabili e verificabili, bisogna riconoscere che non sempre gli aspetti più facili da misurare sono anche i più importanti. Sarebbe comunque rilevante verificare chi nella scuola contribuisce al raggiungimento non solo degli obiettivi del PdM, ma anche del PTOF; oppure chi produce e mette in comune materiali didattici o svolge attività di formazione e consulenza per i colleghi, contribuendo attivamente allo sviluppo professionale della comunità scolastica.</p> <p>Più concreto si è rivelato l'intervento di Faggioli, che ha indicato chiaramente le norme e i documenti degli ultimi anni a cui fare riferimento per una definizione del "buon insegnante" e degli ambiti di premialità di cui tenere conto all'interno dell'istituzione scolastica. Il relatore ha insistito sulla competenza del "buon insegnante" di saper lavorare in team a livello didattico ed organizzativo, di contribuire attivamente alle strategie comuni della scuola e ha individuato tre aree che dovrebbero entrare nella premialità: l'area didattica; l'area della professionalità; l'area della formazione.</p> <p>L'incontro di Milano si è concluso con un intervento dei DS rappresentanti delle reti di Bergamo, Mantova, Monza Brianza, Varese, che, a loro volta, hanno sottolineato la necessità della documentabilità delle azioni premiabili e la coerenza di quest'ultime con PTOF e PdM dell'istituto.</p> <p>A questo punto, il Dirigente scolastico invita i docenti presenti alla riunione odierna a rileggere la sintesi dell'intervento di Milano, inviata agli stessi nei giorni precedenti, riflettendo su come accordare i suggerimenti da qui scaturiti con le osservazioni avanzate in occasione della precedente riunione CdV (componente docenti) - CA – GAV dell'8 marzo2016.</p> <p>Di seguito, il Capo d'Istituto richiama le considerazioni principali emerse, appunto, nella riunione dell'8 marzo. Si ribadisce, così, la possibilità di una differenziazione dei criteri di premialità individuati per il 2015-16 e il 2016-17, tenuto conto che si è in forte ritardo nell'individuazione degli stessi e a posteriori rispetto alle attività intraprese dagli insegnanti nell'a.s. 2015-16. Inoltre si conferma: la possibilità di individuare per il 2015-16 criteri di premialità limitati solo ad alcuni dei tre ambiti segnalati dalla L.107/15 (poiché l'ambito A risulta particolarmente complesso, per quest'anno ci si potrebbe concentrare sull'ambito C e su alcuni aspetti dell'ambito B, più strettamente collegati con l'ambito C stesso); la possibilità di suddividere il fondo di premialità 2015-16 tra i diversi ambiti individuati secondo differenti percentuali; la necessità di evitare una suddivisione "a pioggia" del fondo di premialità, se si vuole che il riconoscimento economico</p>

abbia una relativa significatività; la necessità d'individuare criteri e indicatori oggettivi e verificabili; l'adeguatezza di correlare i criteri di premialità con il PdM (2014-2017) e con il POF triennale (2016-19) o, per quest'anno, con il POF biennale (2014-16). In relazione a quest'ultimo punto, il Dirigente scolastico suggerisce di riflettere se potrebbero rientrare negli aventi diritto alla premialità, ad esempio: gli insegnanti che adottano una metodologia CLIL; gli insegnanti che si sono occupati, nelle ore curricolari, del corso base di formazione sulla sicurezza studenti; gli insegnanti che abbiano seguito corsi di formazione specifica in materia di AS-L e IFS, mettendo le competenze acquisite al servizio dei Cdc coinvolti in tali attività o che abbiano elaborato materiali o gestito attività connessi a AS-L e IFS, avendo presente, però, che esiste già un fondo per il pagamento dei tutor di classe di AS-L ; gli insegnanti tutor dei docenti coinvolti nell'anno di prova.

Vengono, infine, ricordati: a) il suggerimento della prof.ssa Porteri di evitare di affrontare l'ambito A (professionalità docente) almeno nel 2015-16, poiché è questione spinosa e che richiede una riflessione più accurata di quella che i tempi ormai ristretti di quest'anno scolastico consentirebbero; b) la necessità, sottolineata dal prof. Gafforini di permettere al maggior numero di docenti di partecipare alla premialità (almeno nell'individuazione dei settori oggetto della stessa premialità); c) l'invito del Dirigente scolastico a individuare indicatori "negativi" per evitare la premialità automatica del docente coinvolto in ambiti strategici selezionati.

Dopo aver brevemente analizzato il contributo cartaceo fornito dal Dirigente scolastico, frutto di una riflessione compiuta da ANP, nel quale si sottolinea particolarmente l'importanza, nell'individuazione dei criteri di premialità, che si tenga conto della capacità degli insegnanti di assumersi e gestire efficacemente ed in autonomia responsabilità nel coordinamento organizzativo e didattico per un buon funzionamento dell'istituzione scolastica, si apre il dibattito tra i presenti.

Il prof. **Uberti** pone due domande: 1) la premialità sarà estesa a molti o pochi docenti? 2) l'accessibilità alla premialità varrà per più anni?

Il Dirigente scolastico risponde alla prima domanda, evidenziando come questo sia un punto nodale: fa, ad esempio, riferimento all'intervento dei DS rappresentanti delle reti di Bergamo, Mantova, Monza Brianza, Varese, alla riunione di Milano del 14 marzo 2016, che suggeriscono di attivare almeno due ambiti previsti dalla L.107/15 e di prevedere la premialità solo per docenti che rientrino in entrambi gli ambiti e che rispondano ad almeno il 50% degli indicatori per ambito. Aggiunge che secondo lui non è opportuno stabilire a priori una percentuale di docenti ammessi alla premialità: meglio indicare prima gli ambiti e i rispettivi indicatori di premialità (almeno gli indicatori "negativi") e vedere poi quanti docenti rientrano in questi criteri. In merito alla seconda domanda, il Dirigente precisa che i criteri potranno essere modificati per l'anno prossimo e per questo la Commissione CA-GAV, insieme con il CdV, dovrà riunirsi alcune volte, entro il mese di ottobre 2016, per rivedere i criteri stessi in base alle eventuali modifiche subite dal PTOF.

Interviene la prof.ssa **Porteri**, precisando, rispetto al suo intervento dell'8 marzo 2016, che il suo suggerimento di concentrarsi sugli ambiti B e C di premialità, evitando l'ambito A, non riguarda solo l'anno 2015-16, ma anche i successivi; la professionalità docente, infatti, non caratterizza pochi colleghi, ma la maggior parte di essi e non sarebbe giusto che passasse il messaggio contrario. Ecco perché sarebbe bene concentrarsi, per individuare i criteri di premialità, sulle aree strategiche di potenziamento e di educazione alla cittadinanza attiva ed individuare indicatori "negativi". Il Dirigente scolastico aggiunge che, per l'anno prossimo, sarà importante comunque cominciare a pensare che della premialità possano beneficiare anche quei docenti che, ad esempio, producono materiali didattici da condividere con i colleghi o quei docenti che mettono a disposizione dei colleghi competenze specifiche, che gli altri non hanno.

La prof.ssa **Moretti C.** ribadisce che è difficilissimo individuare criteri di valutazione nell'ambito A, poiché gli stessi criteri non dovrebbero valutare se un insegnante sia più bravo di un altro, soprattutto perché ognuno ha una sua visione di come dovrebbe agire un "buon insegnante". Sarebbe opportuno allora individuare, come criteri di premialità, dei ruoli che i docenti rivestono un anno sì ed uno no, come il coordinamento delle classi prime e terze (attività particolarmente delicata, soprattutto in queste due annate del percorso scolastico) o la partecipazione a Commissioni di particolare rilevanza per quell'anno scolastico (senza, poi, fare più alcuna distinzione fra i partecipanti alla Commissione stessa) o attribuire un riconoscimento a quegli insegnanti che si incontrano per fare formazione e autoformazione. Interviene il Dirigente scolastico specificando che quello della formazione potrebbe essere un criterio di premialità solo se la formazione avesse ricadute verificabili sulla scuola, così come non si deve dimenticare che il



<i>Istituto d' Istruzione Superiore "G. Antonietti"- Iseo</i>	<b>Verbale n°5 riunione plenaria CdV (componente docenti) e CA-GAV 2015-2016</b>	Documento – MR-09 Livello rev. 01 Data rev. 19/10/05
	<p>lavoro del coordinatore di classe o dei dipartimenti è già riconosciuto nel FIS e che l'inserimento di un docente in una Commissione non è garanzia di assunzione, da parte del docente stesso, di responsabilità. L'insegnante, invece, che si assume e gestisce efficacemente ed in autonomia responsabilità nella realizzazione degli obiettivi strategici che la scuola si è data attraverso il PTOF e il PdM e nel controllo dei relativi processi dovrebbe essere, giustamente, incentivato. Si deve, infine, ricordare che FIS e premialità sono due cose distinte e che, per questo, la partecipazione a progetti già finanziati con il FIS non può prevedere l'accesso anche alla premialità.</p> <p>Conclusi gli interventi, si pianifica il lavoro da svolgere in vista della prossima riunione. Tutti i membri del CdV (componente docenti), CA e GAV sono invitati, alla luce di quanto emerso in questa riunione e con riferimento anche alla sezione A - cap. 2 del POF (Linee guida d'indirizzo) e alla sezione C - capp. 1 e 2 (Aree di potenziamento triennale dell'offerta formativa; Ambiti e progetti strategici dell'offerta formativa) ad individuare gli ambiti e i settori su cui si dovrà agire per la premialità nell'anno scolastico 2015-16, elaborando pochi, ma chiari indicatori di evidenza.</p>	
<b>2° punto all'O.d.G.</b>	La Commissione individua, in base agli impegni già calendarizzati per i diversi docenti nel mese di aprile, l'1 aprile 2016 come data della prossima riunione, per condividere i criteri e gli indicatori individuati da ognuno, in vista della riunione plenaria del CdV con la presenza della componente genitori e studenti e del membro esterno previsto dalla L.107/15, comma 129.	

La riunione è tolta alle ore 16:30

Data : 22 marzo 2016

Il Dirigente scolastico  
prof. Diego Parzani

Il verbalizzante  
prof.ssa Giancarla Tonelli